

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL MICHELE CARENA
(Centro "La Salle" - Torino - 4 ottobre 2008)

Desidero esprimere, a nome personale, dei Fratelli della Provincia Italia e della Famiglia lasalliana italiana, sentite condoglianze a tutti i Familiari di Fratel Michele Carena.

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,

con questa Celebrazione ci congediamo dal carissimo Fratel Michele, spinti dalla fede ma anche dall'affetto per la sua amata persona. Di fronte al silenzio della morte ci anima la fede nel Signore risorto, che è sorgente di vita eterna per quanti credono in lui e lo seguono con amore.

Il caro Fratel Michele si è spento all'età di 80 anni, alla fine di un lungo calvario di dolore e di serena sopportazione della sofferenza per amore del suo Signore, al cui servizio ha speso le sue doti di mente e di cuore.

Già nei primi anni dell'adolescenza egli si pose alla sequela di Gesù. Ci piace pensarlo alla luce della bella espressione del Siracide: *"Figlio, se ti presenti per servire il Signore, / preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante"* (Sir 2,1-2). Come per Gesù, così per quanti sono chiamati a seguirlo più da vicino, la vita intera diventa un combattimento spirituale, che si sostiene e si vince corrispondendo generosamente e gioiosamente alla grazia di Dio e alla sua indefettibile fedeltà. *"Affidati a lui ed egli ti aiuterà"* (Sir 2,6), esorta il Siracide; e ancora: *"Voi che temete il Signore, confidate in lui"* (2,8). Ma al tempo stesso suggerisce anche atteggiamenti di saggezza: *"Accetta quanto ti capita, / sii paziente nelle vicende dolorose, / perché con il fuoco si prova l'oro, / e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore"* (Sir 2,4-5). Fede e zelo, strettamente intrecciati, caratterizzano lo stile del discepolo del Signore e in modo particolare di Fratel Michele.

Si tratta naturalmente di una meta, che sta sempre in qualche modo dinanzi a noi, ma che tuttavia possiamo già anticipare in questa vita, specialmente grazie al sacramento dell'Eucaristia, vincolo reale di comunione con Cristo morto e risorto: *"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui ... Chi mangia questo pane vivrà in eterno"* (Gv 6,56.58). Le parole del Signore Gesù sono luce di fede e di speranza e conferiscono alla nostra preghiera di suffragio un fondamento sicuro, su cui anche Fratel Michele Carena ha costruito la sua vita.

Ripercorriamo con la memoria la sua esistenza terrena, animata da una fede evangelica semplice e profonda, appresa fin dalla prima infanzia in famiglia e nella

comunità cristiana di Airasca (Torino), dove **Francesco Carena** era nato il 6 febbraio 1938, da Giovanni e Teresa Rebola.

Grazie all'esempio e agli insegnamenti dei genitori, il Signore preparava il suo cuore a ricevere il grande dono della vocazione lasalliana.

Nel 1944, a Rivalta (To), fece ingresso al Noviziato, vestendo, l'abito religioso dei Fratelli delle Scuole Cristiane assumendo il nome di **Fratello Michele**; l'anno dopo emise i primi voti religiosi. Si consacrò definitivamente a Dio con la Professione perpetua il 3 agosto 1956, a Biella.

Conseguita l'abilitazione magistrale, iniziò l'arte dell'educatore nella scuola elementare al Collegio S. Giuseppe di Torino, dal 1946 al 1949, successivamente presso l'Istituto "La Marmora" di Biella (1949-1950); fu inviato dai Superiori presso la Scuola "S. Paolino" a Viareggio (1950-1954) e quindi alla Scuola "La Salle" di Grugliasco (1954-1960). Dal gennaio a maggio 1961 frequentò il Centro lasalliano di formazione a Bordighera, dopo di che fu nominato Direttore della Scuola di Grugliasco.

Dal 1963 al 1995, per oltre un trentennio, fu docente competente ed apprezzato all'Istituto "S. Giuseppe" di Milano, oltre che fondatore ed animatore di numerosi gruppi scout.

Dal 1995 a quest'anno 2008 fu trasferito alla Comunità dell'Immacolata di Torino, per trascorrere una serena vecchiaia.

Negli ultimi mesi gli è stato diagnosticato un male incurabile. Operato a Milano e trasferito presso il Centro "La Salle" di Torino, assistito amorevolmente dal personale paramedico e circondato dall'affetto dei Confratelli, è tornato alla luce del Padre il 4 ottobre.

In risposta alla chiamata dello Spirito Santo, Fratel Michele liberamente e senza volontà di ritorno ha puntato sul Vangelo tutta la sua esistenza per seguire Cristo, nel ministero dell'educazione cristiana.

La consacrazione religiosa ha dato senso agli impegni concreti che hanno ispirato e unifica ogni istante della loro vita.

Ha vissuto la castità evangelica nel celibato, come amore totale a Dio, la povertà evangelica per seguire Cristo povero, l'obbedienza evangelica per identificare progressivamente la sua volontà con quella di Cristo, che si è fatto obbediente fino alla morte.

Fratel Michele Carena si è contraddistinto nella sua vita per l'amore allo scoutismo, a questa opera educativa che ha fatto crescere innumerevoli donne e uomini impegnati a rendere questo mondo migliore, attraverso una limpida - a volte straordinaria - testimonianza al Vangelo e attraverso l'assunzione della responsabilità attiva, generosa e libera, carica di slancio e di speranza, dedita alla ricerca del bene di tutti.

È stato, dunque, un prezioso apostolo nell'orientare la vita dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti verso orizzonti di speranza e di rinnovata fiducia nella bellezza della vita e del servizio ai fratelli, contribuendo a far loro scoprire il senso della vita.

In una società che vive spesso drammi profondi in un contesto di sfiducia e di violenza, Fratel Michele ha contribuito a far sentire la forza della fede, l'urgenza della solidarietà e di una vita donata per amore alla crescita di tutti nel bene, mediante la pratica di virtù difficili, quali: la bontà, il vigore morale e la letizia, la saggezza e il senso di giustizia, la sobrietà e la lealtà di parola e il contegno, la purezza di cuore, l'amicizia e la fraternità.

L'impegno di Fratel Michele è stato quello di offrire ai suoi alunni ed alle loro famiglie percorsi formativi improntati alla maturazione di uomini e donne che respirano l'aria sana e pura del Vangelo.

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,

Cristo trionfa sul male in modo pieno e definitivo, ma trionfa paradossalmente morendo sulla croce, inghiottendo il veleno della morte, condividendo la corruzione e la decadenza umana.

Ma egli, l'innocente senza alcuna colpa, accettando la morte ne scioglie le catene, liberando la natura umana dalla sua oppressione dimostrando che l'amore è più forte della morte. In altre parole Gesù, affidandosi totalmente al Padre, mostra che la morte non costituisce più un luogo di separazione da Dio, ma un atto di piena adesione e abbandono al suo volere.

Alla luce della sconfitta operata da Cristo, la morte del di Fratel Michele non è più fonte di sconforto e di trepidazione, ma si trasforma in un momento e un motivo di speranza e di compimento.

L'Apocalisse dice: «*Beati fin d'ora i morti che muoiono nel Signore*» (14,13). Malgrado tutte le difficoltà e le sofferenze, Fratel Michele non ha perso mai la speranza, anzi la certezza che la vita vince la morte: «*Portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo*» (2Cor 4,10).

Quindi se la morte di Cristo è stata il luogo e il segno della rivelazione del suo amore e della sua fedeltà verso il Padre celeste e verso le creature umane, per Fratel Michele diventa un'azione di sottomissione e di offerta in unione con Cristo, con il suo Signore.

Ci piace immaginare Fratel Michele mentre ripete a ciascuno di noi che ogni giorno il senso della morte suscita un sereno distacco dal possesso delle cose e insieme fa germogliare il desiderio di amare, la ricerca dei valori superiori, della fiducia sempre più avvinta a Cristo, di una donazione più generosa al prossimo.

Noi confidiamo che Fratel Michele per il bene compiuto durante la sua vita terrena, possa ora contemplare faccia a faccia il Signore Gesù, che tanto ha amato e servito nelle innumerevoli schiere di bambini, ragazzi e giovani.

A Maria Santissima, Regina e Madre delle Scuole Cristiane, che il caro Fratel Michele ha teneramente amato ed invocato, vogliamo ora affidare il suo spirito con intensa e fiduciosa preghiera. Maria, la Vergine dell'ascolto e dell'accoglienza, lo accolga tra le sue braccia materne e gli spalanchi le porte del paradiso. Amen!